

Dedicato a bambini e studenti, meravigliati di fronte a minerali, fossili, campioni di rocce da osservare e toccare. Contenuti multimediali per comprendere l'origine e l'evoluzione della Terra. Nella sala naturalistica è ricostruito l'ambiente fluviale del territorio di Alessandria; i suoni della natura aiutano ad immergersi in quel mondo. Sono esposti anche esemplari di farfalle, collezioni paleontologiche, mineralogiche, ornitologiche ed entomologiche. La vetrina dedicata ai volatili riesce a ricreare la differenza fra il giorno e la notte, collocando gli esemplari nei rispettivi habitat naturali. La cupola del Planetario, poi, avvolge il visitatore con la magia delle costellazioni e dell'universo.

It's dedicated to the children and to the young students, that every time gets amazed in front of rocks, minerals, fossils and fossils to touch and observe. The multimedia content helps understanding the Earth's origin and evolution. In the naturalistic room is recreated the river environment of Alessandria's territory; the nature sounds help immerse into that world. There are exposed also butterflies, samples, paleontological, mineralogical, ornithological and entomological collections. The vitrines showcase recreates the difference between day and night, setting specimens in their respective natural habitats. The Planetarium cupola envelops visitors with the constellations and universal magic.

La biblioteca esiste dal 1773, ma è dal 1858 che si trova nell'attuale edificio, realizzato rialzando e ristrutturando i macelli civici. Altri lavori per rendere gli spazi più adatti alle esigenze contemporanee sono terminati, poi, nel 2007. All'inaugurazione era presente Umberto Eco. Le uniche sale originali rimaste sono quelle cosiddette "storiche", la una e la due, dove si possono ammirare gli allestimenti di inizio Novecento con i libri ancora collocati "per formato". Dagli scaffali emergono documenti fondamentali per la ricostruzione della storia della biblioteca, impressi sui libri in varie forme: ex libris, dediche, note di possesso, timbri, emblemi analitici, le annotazioni dei libri. Così accade per i volumi provenienti dal Collegio dei Gesuiti di Alessandria o dal convento di Santa Croce di Bosco Marengo, incamerati dopo la soppressione delle congregazioni religiose in epoca napoleonica. La biblioteca custodisce nei suoi depositi 72 incunaboli, oltre 250 manoscritti e alcuni archivi privati di notevole interesse per la storia della città, come l'archivio Borsalino.

The library exists since 1773, but it has been in the current building since 1858, built by raising and renovating the civic slaughterhouses. Other works to make the space more suitable for contemporary needs were completed in 2007. Umberto Eco was there at the inauguration. "The only original rooms left are the so-called "historic" rooms, the number one and two, where you can admire the settings of the early twentieth century with the books still placed "by format". From the shelves emerge fundamental documents for the reconstruction of the library history, imprinted on the books in various forms: ex libris, dedications, possession notes, stamps, heraldic emblems, the annotations of the booklovers. This is the case for the volumes coming from the Jesuit College of Alessandria or from Bosco Marengo convent of Santa Croce, seized after the suppression of religious congregations in the Napoleonic era. The library houses 72 incunabula, over 250 manuscripts and some private archives of considerable interest in the history of the city, such as the Borsalino archive.



Info Orari e Prenotazioni

www.asmcostituireinsieme.it

Per prenotazioni:

serviziomusei@asmcostruireinsieme.it

+39 0131.234266

*Teatro delle Scienze
Biblioteca Civica
Sale d'Arte
Palazzo Cuttica*

Marengo Museum

ALESSANDRIA

Via Milleottocentoventuno 11

P.zza Vittorio Veneto 1

Via Macchiavelli 13

Via Parma 1

SPINETTA MARENGO

Via Giovanni Delavo



A

ALESSANDRIA
MUSEI



Sala d'Arte

Incastonate nella stessa struttura della biblioteca, le Sale d'Arte di Alessandria custodiscono una parte delle collezioni del Museo e della pinacoteca civica, divise in tre sezioni espositive. La più importante è sicuramente quella dedicata al Medioevo e alla civiltà comunale, perché offre una riflessione sull'identità stessa della città e le sue radici; si può ammirare lo splendido ciclo di affreschi ispirato alle storie di Artù. Ci sono anche una sala dedicata all'Ottocento (soprattutto alla pittura di Giovanni Migliara) e una utilizzata per le esposizioni temporanee legate al territorio alessandrino o di più ampio respiro.

Set in the same building of the library, Alessandria's Art Galleries enshrine part of the Museum and the Civic Gallery collections, divided into three exhibition sections. The most important is indeed the one devoted to the Middle Ages and to the municipal civilization, since it gives a reflection on the city's identity and its roots; there you can admire the wonderful cycle of frescoes inspired by Arthur's tales.

There's also a room dedicated to the 19th century (especially at Giovanni Migliara's paintings) and another one used for the temporary exhibitions related to Alessandria's territory or wider borders.



Palazzo Cuttica

È un prezioso palazzo settecentesco del centro storico a custodire alcune delle opere d'arte e cimeli che raccontano l'area alessandrina. Il percorso del Museo Civico si snoda all'interno di sale arricchite da arazzi di manifattura fiamminga del XVI secolo in cui si trovano la collezione archeologica pre-romana e romana donata da Cesare Di Negro Carpani, i paramenti sacri e la preziosa raccolta di corali miniati commissionati da Papa Pio V, opere di pittura sacra piemontese del Cinquecento e del Seicento, oltre ad alcuni cimeli legati alla Battaglia di Marengo (1800).

A precious palace from the 18th century looks after some artwork and relics that portray Alessandria's area. The Civic Museum path winds into rooms enriched by Flemish tapestries from the 16th century where you can find the pre-roman and roman archaeological collection offered by Cesare Di Negro Carpani, the sacred vestments and the precious collection of illuminated choir commissioned by Pope Pius V, piedmontese sacred paintings from the 16th and 17th centuries, besides some relics related to Marengo's Battle (19th century).



Marengo Museum

Dietro a una piramide (che lo stesso Napoleone avrebbe voluto costruire) e a Villa Delavio si scoprono la storia della Campagna d'Italia del 1800 e, in particolare, quella della Battaglia di Marengo; questi sono eventi ritenuti fondamentali nel processo di unificazione nazionale che, con lui, ha vissuto una prima volta. Il Marengo Museum non è composto da cimeli: si tratta di un racconto multimediale e della rappresentazione di quell'evento, che è una delle vittorie più importanti di Bonaparte. La Villa ha anche un parco dove, quasi ogni anno a giugno, viene rievocata la battaglia.

Behind a pyramid (that Napoleon himself wanted to build) and Villa Delavio you can discover the history of Italy's countryside from the 19th century and, especially, the Marengo's Battle one; these events are considered essential for the national unification process which, with him, lived for the first time.

Marengo Museum isn't filled of memorables: it's instead a multimedia story and a representation of that event, which was one of Bonaparte's greatest victories.

The Villa has also a park where, almost every year in June, takes place a reenactment of the battle.

